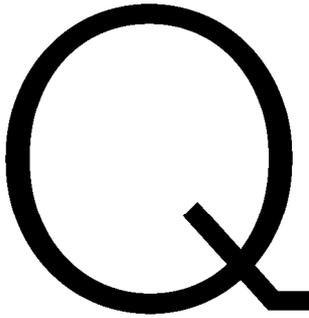


Il carovita e la crisi non hanno impedito di incrementare i capitali. La ricchezza supera al 31 marzo gli 81 miliardi (+6,4%)

Risparmi delle famiglie siciliane: +5 miliardi

Forte incremento degli investimenti in titoli di Stato, fondi, polizze finanziarie e altri strumenti



Quali sono i dati su risparmio e credito in Sicilia? Secondo una ricerca nell'Isola con dati elaborati e diffusi da dalla **Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi)** il carovita e i tassi di interesse alle stelle non hanno impedito negli ultimi anni alle famiglie siciliane di incrementare i propri risparmi di quasi 5 miliardi.

La ricchezza finanziaria supera così, al 31 marzo 2024, gli 81 miliardi di euro (+6,4%) trainata da un forte incremento degli investimenti in titoli di stato, fondi di investimento, polizze finanziarie e altri strumenti finanziari. La raccolta indiretta delle famiglie siciliane, infatti, è cresciuta in un anno di oltre 6,5 miliardi di euro, segnando un +34,5%, superiore alla media nazionale (+30,9%). L'incremento degli strumenti finanziari ha ampiamente colmato il calo dei depositi, che ha visto nello stesso periodo una diminuzione di

1,7 miliardi di euro in Sicilia (-2,9%), comunque inferiore alla media nazionale (-4,9%). In controtendenza col dato nazionale, si rileva, ancora alla fine del primo trimestre 2024, un lieve incremento del credito concesso alle famiglie, rispetto al 2022. Prestiti e mutui sono infatti cresciuti di 115 milioni di euro (+0,4%), rispetto alla media nazionale che ha segnato un -0,7%.

La Sicilia, afferma Carmelo Raffa coordinatore regionale della Fabi, ha saputo reagire all'impennata di inflazione e all'aumento dei tassi di interesse che hanno caratterizzato il 2023, aumentando i propri risparmi e, in controtendenza al resto del paese, accendendo nuovi mutui e prestiti. A fine marzo 2024, la ricchezza finanziaria delle famiglie siciliane è infatti aumentata di 4,9 miliardi di euro, superando così gli 81 miliardi: 81,4 miliardi, rispetto ai 76,5 miliardi di fine 2022. Un incremento del 6,4% fortemente trainato dalla crescita a doppia cifra di titoli di stato, bond, azioni e fondi di investimento nel portafoglio medio dei siciliani (+4,5%), superiore alla media italiana (+30,9%) e che ha ampiamente compensato il calo complessivo dei depositi. Nei 15 mesi considerati, questi sono diminuiti di 1,7 miliardi in tutta la Regione (-2,9%), calo che, in termini percentuali, è comunque inferiore alla media del paese (-4,9%). Palermo risulta, sia in termini assoluti che percentuali, la provincia con gli incrementi più marcati: i risparmi sono aumentati da 19,4

miliardi nel 2022 a 20,8 miliardi.

L'incremento di 1,4 miliardi (+7,1%) è caratterizzato dall'aumento della raccolta indiretta (titoli di stato, fondi di investimento, azioni, bond) di 1,8 miliardi (+33,5%) e da un calo di 438 miliardi circa dei depositi (-3,1%). Anche nella provincia di Catania, se nel 2022 i risparmi delle famiglie ammontavano a 16,2 miliardi di euro, a fine marzo 2024 valevano 17,3 miliardi, con un incremento di 1,1 miliardi che rappresenta un +6,9%. A Messina si è registrato un incremento pari a 646 milioni di euro, portando i risparmi complessivi delle famiglie della provincia da 11,4 miliardi nel 2022 a superare i 12 miliardi (+5,7%).

Il valore di titoli di stato, fondi, azioni e bond è aumentato di 861 milioni (+31,5%), mentre i depositi in conto corrente sono calati di circa 215 milioni (-2,5%). Ad Agrigento, l'aumento della ricchezza finanziaria delle famiglie è stato di 460 milioni, dai 6,9 miliardi a 7,3 miliardi, con un incremento percentuale del 6,7% dovuto anche in questo caso al forte all'aumento della raccolta indiretta, che ha segnato un +608 milioni (+7,3%), mentre i depositi registrano una riduzione di 148 milioni, pari a -2,8%. La provincia di Trapani ha visto accrescere i propri risparmi di 342 milioni, da 5,8 a 6,2 miliardi di euro (+5,8%). Come si evince, dichiara il coordinatore della Fabi, tassi praticati dalle Aziende di Credito vicino allo zero hanno spinto gli investitori verso i titoli di Stato, azioni e bond.



La Giornata compie cento anni

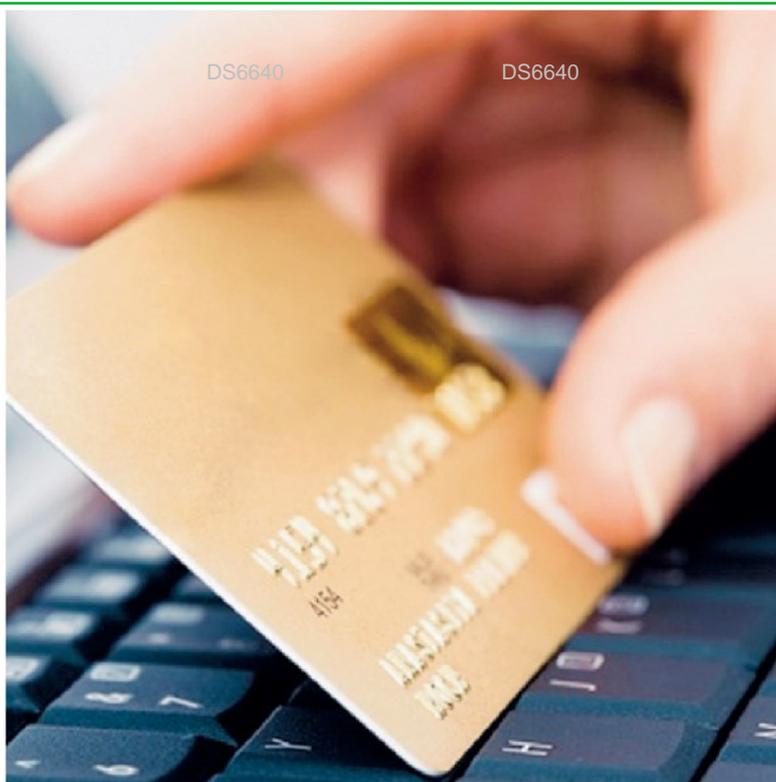
DS6640

DS6640

La Giornata Mondiale del Risparmio compie cento anni. Istituita il 31 ottobre 1924, durante il Congresso Internazionale del Risparmio a Milano, ha l'obiettivo di sensibilizzare le persone sull'importanza di risparmiare denaro, promuovendo comportamenti economici responsabili. La ricorrenza vuole mettere in evidenza che il risparmio non è solo un atto individuale, ma un elemento essenziale per la stabilità economica a lungo termine, sia personale sia collettiva: un punto particolarmente rilevante in un contesto di crisi economiche, inflazione e incertezze globali. Oggi è fondamentale promuovere l'educazione finanziaria e sottolineare la necessità di gestire le risorse in modo prudente, affrontando sfide come il sovraindebitamento e la sostenibilità finanziaria.

In un'epoca di consumismo e velocità degli scambi, siamo tutti chiamati a incoraggiare una visione lungimirante della gestione del denaro, fondamentale per garantire sicurezza e resilienza economica. In Italia, Paese dove è nata l'idea della Giornata del Risparmio, l'evento è molto sentito. La Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEFUF), insieme all'Associazione Bancaria Italiana (ABI), organizza eventi, incontri e seminari per sensibilizzare i cittadini sull'importanza di risparmiare. Le scuole sono coinvolte con lezioni mirate, attività interattive e concorsi per promuovere l'educazione finanziaria tra i giovani. In Italia, il risparmio è spesso collegato anche a valori tradizionali, come la prudenza e la gestione responsabile delle risorse familiari.





Risparmio. La prima giornata fu istituita cento anni fa nel 1924